



IMPIANTO AGRIVOLTAICO E OPERE DI CONNESSIONE

“LA GIAROLA”

POTENZA IMPIANTO 9,11 MWp - COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE)

Proponente

ATLAS SOLAR 18 S.R.L

VIA ANDREUZZI 12 - 33100 UDINE (UD) - P.IVA: 03125930309 - PEC: atlassolar18@pec.it

Progettazione

Ing. Antonello Ruttilio

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: a.ruttilio@incico.com

Titolo Elaborato

RELAZIONE VINCOLISTICA E ARCHEOLOGICA DI SCOPING RELAZIONE INTERVISIBILITA’

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PD_REL25	24HRO110_PD_REL25.00_Relazione intervisibilita.docx	30/06/2025

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	06/25	EMISSIONE PER PERMITTING	FAM	LBO	ARU

Proponente



HERON
ENERGY INVESTMENTS COMPANY

Progettista



incico
advanced integrated engineering

RELAZIONE INTERVISIBILITA'

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	2
Localizzazione impianto	2
Percorso connessione e localizzazione cabine	3
Descrizione dell'impianto agrivoltaico	5
3. SINTESI VINCOLI PAESAGGISTICI E NATURALI	7
4. SINTESI OPERE DI MITIGAZIONE	7
5. DESCRIZIONE DEL METODO DI STUDIO.....	8
6. RISULTATI.....	11
7. CONCLUSIONI	15

1. INTRODUZIONE

La presente relazione descrive gli interventi di mitigazione dell'impianto agrivoltaico per la produzione elettrica da fonte rinnovabile solare di nominale pari a 9,11 MWp.

La relazione è suddivisa in due parti: una prima parte in cui si descrive l'opera di mitigazione paesaggistica a verde e se ne motivano le scelte ed una seconda parte relativa alle misure di mitigazione che si propongono in funzione delle possibili interferenze con le componenti ambientali, determinate dalla realizzazione dell'impianto.

Tutte le parti di impianto oggetto della presente relazione saranno realizzate nel territorio del comune di Reggio Emilia (RE), con moduli installati su strutture tracker a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel terreno senza l'ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera. La società proponente è Atlas Solar 18 s.r.l. con sede in Via Andreuzzi, 12 - 33100 Udine (UD), - P.IVA 03125930309 – PEC: atlassolar18@pec.it.

Di seguito si riportano i dati che caratterizzano l'impianto:

DATI IMPIANTO	
Area disponibile[mq]	154.865
Superficie Recintata [mq]	133.231
Superficie mitigazione [mq]	13.359
Proiezioni moduli FV (tilt 60°) [mq]	19.787
Superficie SN [mq]	19.865
Superficie Totale (Stot) [mq]	123.470
Superficie Agricola [mq]	103.605
Superficie moduli Spv[mq]	39.575
Potenza picco (DC)	9,11 MWdc
Potenza max di immissione (AC)	7,50 MWac
Rapporto DC/AC	1,21
Ground coverage ratio (GCR)	44.15 %
Tipo di struttura	Inseguitore mono-assiale
Distanza tra le file (pitch distance)	5,4m
Moduli PV (715.0 Wp)	12.740
Stazione di trasformazione MT/BT (5 MVA)	1
Stazione di trasformazione MT/BT (3,5 MVA)	1
Numero di inverter (250 kVA)	30

Tabella 1.1 - Caratteristiche del sito

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna a 15kV da cabina primaria AT/MT Reggio Sud.

L'energia prodotta verrà immessa in rete al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell'impianto stesso.

L'idea alla base dello sviluppo progettuale è quella di massimizzare la potenza di picco dell'impianto agrivoltaico in rapporto alla superficie utile di terreno disponibile nel pieno rispetto di tutte le norme tecniche di costruzione e di esercizio vigenti.

La scelta dell'architettura di impianto e dei materiali da utilizzare per la costruzione tengono conto da un lato di

quanto la moderna tecnologia è in grado di offrire in termini di materiali e dall'altro degli standard costruttivi propri della Società proponente. Nel rispetto di quanto riportato secondo la Soluzione Tecnica Minima Generale, codice rintracciabilità n. 399868589, l'impianto in fase di esercizio sarà configurato affinché non venga superata la potenza pari a 7,5 MW di immissione in rete.

2. UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Localizzazione impianto

L'impianto agrivoltaico è localizzato nel Comune di Reggio nell'Emilia (RE) in un'area agricola, con morfologia prevalentemente pianeggiante, e occupa una superficie recintata di 13.23 ha.

Rispetto all'agglomerato urbano della città di Reggio nell'Emilia, l'area di impianto è ubicata a sud-est in un'area agricola a circa 7,5km di distanza.

Di seguito si riporta il layout dell'impianto su ortofoto (Figura 1 – cfr. elaborato 24HRO110_PD_TAV02.00 - Inquadramento FV+interconnessione - Ortofoto.pdf).

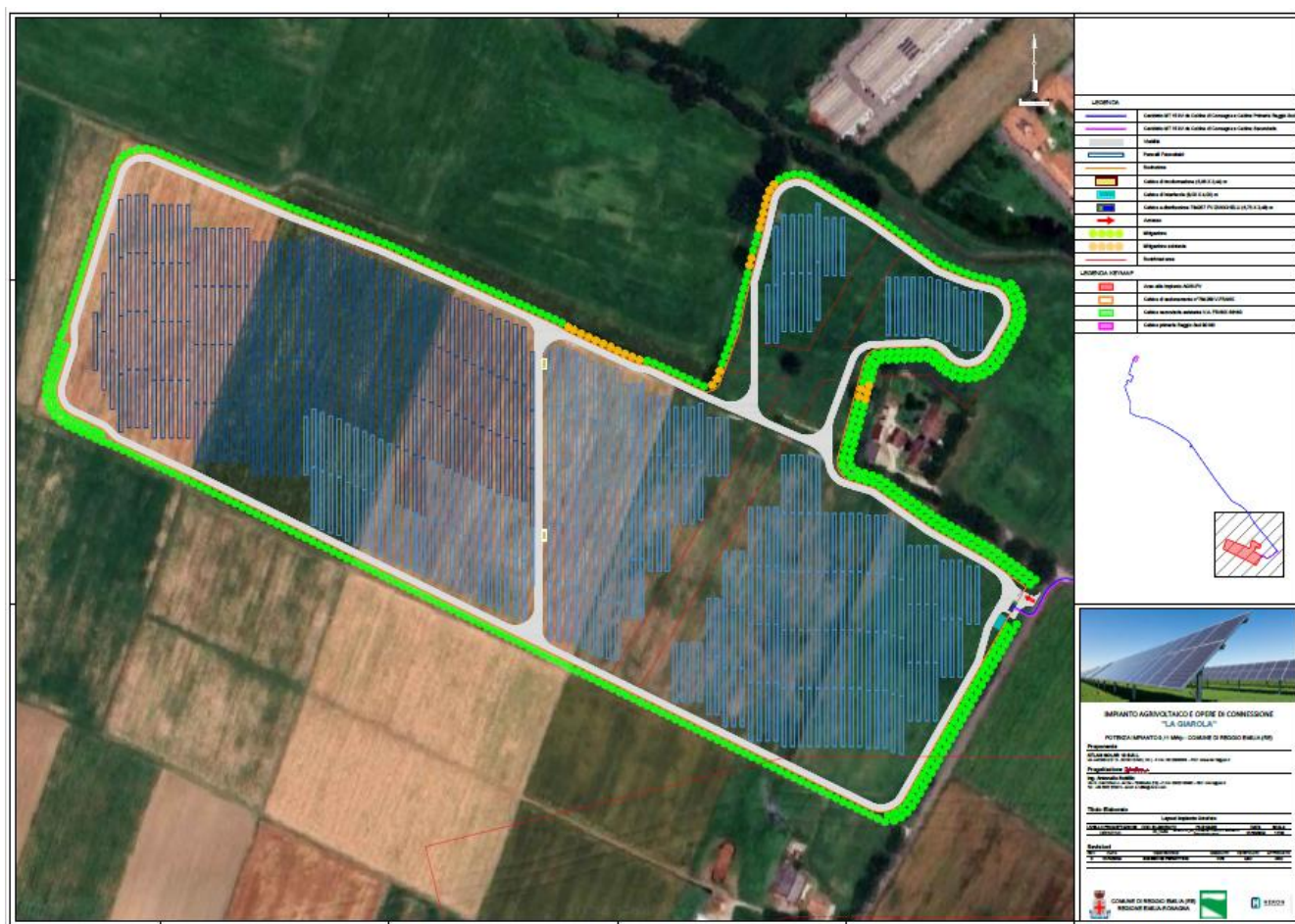


Figura 2.1 - Layout impianto su ortofoto

I terreni sono regolarmente censiti al catasto come da “piano particellare tabellare” riportato nel documento PD_REL11. Il design di impianto ha tenuto conto delle superfici di terreno disponibile all’installazione del generatore fotovoltaico

L'ubicazione dell'impianto agri voltaico ha le caratteristiche mostrate in Tabella 2.

Caratteristiche dell'ubicazione dell'impianto agri voltaico	
Città	Reggio Emilia
Regione	Emilia-Romagna
Paese	Italy
Latitudine	+44.65 °
Longitudine	+10.66 °
Altitudine	69.22 m a.m.s.l.
Fuso orario	UTC +1

Tabella 2.1 - Caratteristiche del sito

Percorso connessione e localizzazione cabine

Il cavidotto attraverserà il comune di Reggio Emilia (RE) ed avrà una lunghezza di circa 5km.

Dalla nuova cabina di consegna dipartiranno due linee MT, le quali si attesteranno a:

- Cabina primaria, denominata "Reggio Sud" (**linea a** di colore blu in Figura 2 e 3). Nel percorso del cavidotto di interconnessione alla CP, verrà inoltre realizzato un collegamento sulla cabina di sezionamento denominata "784258 A. Frank" di nuova costruzione.
- Cabina secondaria (**linea b** di colore viola in Figura 3);

Le due linee, nella presente relazione, verranno denominate "**linea a**" per la cabina primaria e "**linea b**" per la cabina secondaria. Nella Figura 1 a seguire, seguente si riporta la collocazione del sito su vista aerofotogrammetrica e in colori differenti le due linee di interconnessione.

Per la **linea a** si prevede un'estensione del tracciato di connessione in cavidotto interrato per uno sviluppo indicativo di circa 4.940 m, che si svilupperà attraverso il comune di Reggio Emilia per concludersi alla cabina primaria CP DE001383987 Reggio Sud.

Per la **linea b** si prevede un'estensione del tracciato di connessione in cavidotto interrato per uno sviluppo indicativo di circa 406m, che si svilupperà attraverso il comune di Reggio Emilia per concludersi nella cabina secondaria già esistente.

Le due linee, per i primi 332 m, andranno in parallelo nel medesimo tracciato in via Bosco, costeggiando il condotto interrato Cotessero Dir. 2° ad una distanza di 5 m. Il percorso delle linee si va a dividere all'incrocio tra via Bosco e via A. Frank SP66.

In Figura 2 e in Figura 3, a seguire, sono individuate e identificate le 15 interferenze per la **linea a** e le 3 interferenze per la **linea b**. Le prime tre doppie di interferenze per le rispettive linee (1.a-1. b 2.a-2. b 3.a-3. b) sono le medesime.

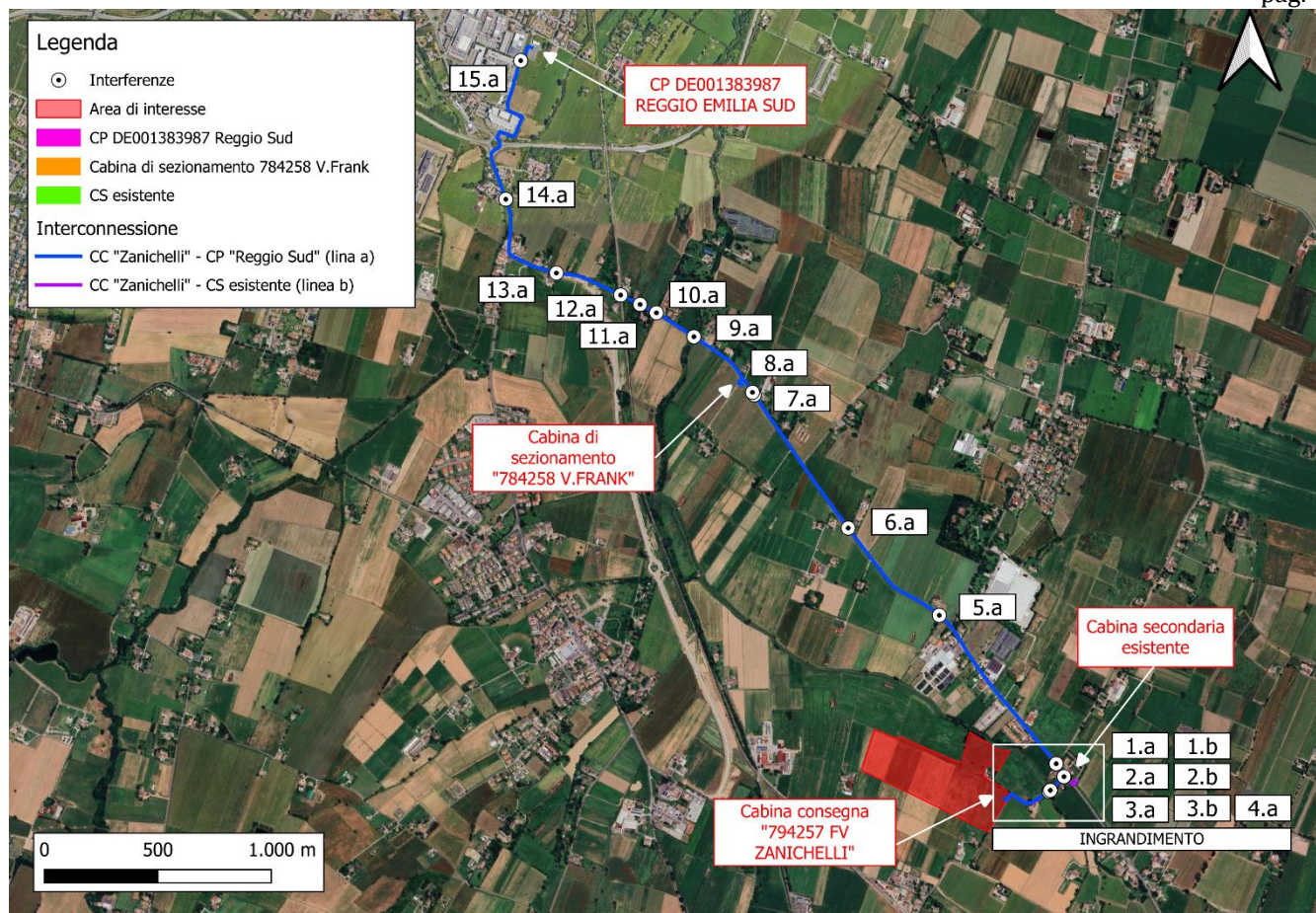


Figura 2.2. - Inquadramento su ortofoto con interferenze numerate.

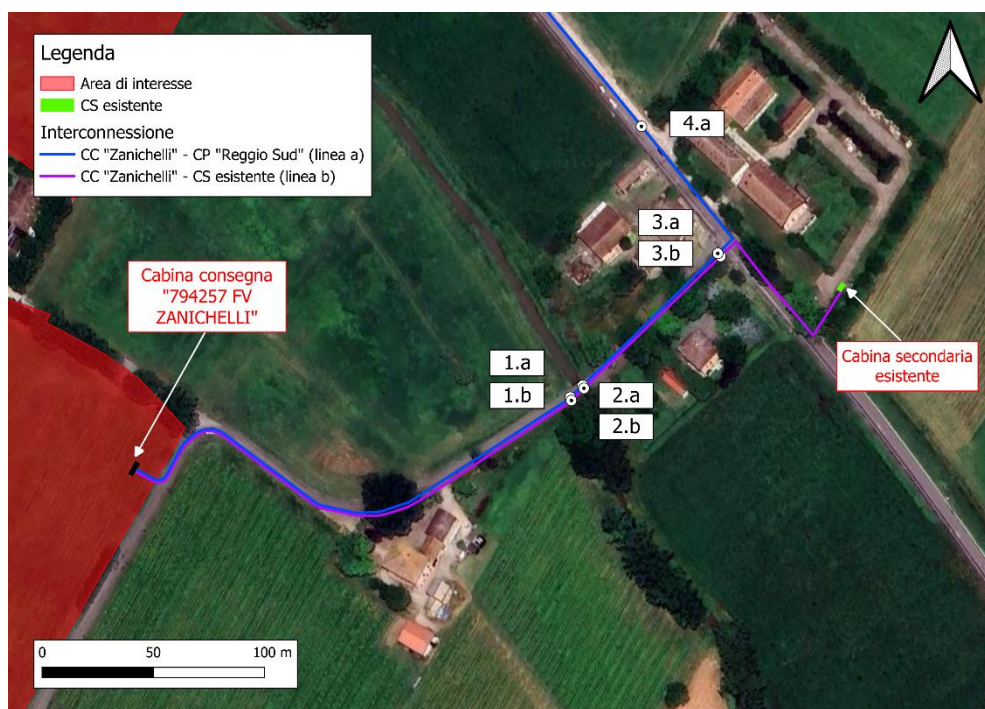


Figura 2.3 - Inquadramento su ortofoto con interferenze numerate – ingrandimento.

Descrizione dell'impianto agrivoltaico

I **moduli fotovoltaici** installati avranno potenza nominale (@STC) pari a 715 W, saranno del tipo bifacciali e installati "a terra" su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione Nord/Sud ed inclinazione massima di circa 60°.

I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto oggetto della presente relazione sono di tipo bifacciale in grado cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro del modulo, avranno dimensioni pari a (2384 H x 1303 L x 33 P) mm e sono composti da 132 celle per faccia [2(11x6) con tecnologia TopCon. Essi saranno fissati su ciascuna struttura in modalità Portrait 1V, ovvero in file composte da un modulo con lato corto parallelo al terreno, le strutture utilizzate nel presente progetto saranno essenzialmente di un solo tipo individuate in funzione della loro lunghezza ovvero 1x28 moduli a cui corrispondono strutture di lunghezza complessiva di circa 37.34 metri. La struttura sarà collegata a pali di sostegno verticali infissi nel terreno senza l'ausilio di opere in calcestruzzo. I moduli saranno collegati tra di loro in serie a formare stringhe ciascuna delle quali composta da 28 moduli, la lunghezza di stringa è stabilita in funzione delle caratteristiche del sistema agrivoltaico in termini di tensione massima ammissibile e della potenza complessiva.

Per la conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata fruibile dal sistema di distribuzione e trasmissione nazionale, si installeranno **inverter di stringa** e si realizzerà per ogni sottocampo un locale di trasformazione, dove verranno installati i trasformatori MT/BT 15kV/0,8kV.

Ciascuna **stazione di trasformazione** sarà composta da una transformer station completa di tutto il necessario, di dimensioni pari a c.a. 6,058x2,896x2,438 m. Come evidenziato, gli inverter sono collocati in campo e collegati a un quadro di bassa tensione all'interno della transformer station insieme agli altri apparati necessari per l'elevazione della tensione di esercizio fino a 15kV. Pertanto, ciascun quadro è poi collegato, all'interno dell'alloggiamento di ciascuna stazione di trasformazione al trasformatore BT/MT, al quadro di media tensione e a tutti gli apparati dedicati alla gestione, controllo e protezione necessari al corretto funzionamento ordinario dei suddetti apparati.

L'impianto agrivoltaico sarà completato dall'installazione di una cabina di interfaccia, ubicata quanto più possibile in corrispondenza del punto di accesso al campo o in zona facilmente accessibile sia per motivi funzionali che di sicurezza.

La **cabina di interfaccia** sarà realizzata con un manufatto in cemento armato vibrato (c.a.v.) di dimensioni 8,00x4,00x3,10 m. Lo spazio all'interno del manufatto sarà organizzato sostanzialmente in due locali:

- ✓ un locale per il sezionamento e protezione dei circuiti di media tensione con collocamento del quadro generale di media tensione ed installazione del trasformatore di spillamento MT/BT da 100 kVA dedicato all'alimentazione di tutti i servizi a corredo dell'impianto agrivoltaico e necessari alla gestione del sistema;
- ✓ un locale dove saranno posizionati i quadri generale di bassa tensione, l'armadio rack, l'ups ed il sistema Scada per il controllo di supervisione ed acquisizione dati relativi all'impianto.

Il quadro di media tensione collocato all'interno della cabina di interfaccia è l'apparato dove saranno attestate tutte le linee MT provenienti dalle stazioni di trasformazione in campo. Tramite un cavidotto MT 15kV sarà realizzato il collegamento tra la suddetta cabina e la nuova cabina di consegna, punto di interfaccia con la RETE DI DISTRIBUZIONE.

Nella cabina di interfaccia saranno collocate tutte le protezioni indicate dalle vigenti normative tecniche per la connessione come il Sistema di Protezione Generale (SPG) e il Sistema di Protezione di Interfaccia (SPI).

L'impianto agrivoltaico sarà altresì dotato di un **sistema di telecontrollo** (SCADA) attraverso il quale sarà possibile monitorare in tempo reale i principali parametri elettrici sia lato impianto che lato rete ed acquisire i dati di misurazione meteorologici eseguiti dalla meteo station in campo (piranometri, anemometri, etc.). Tutti i dati acquisiti renderanno possibile la valutazione e il controllo delle prestazioni dell'intero sistema. L'impianto di supervisione consentirà anche di eseguire da remoto la modifica del set point di lavoro dei parametri elettrici in rispetto delle richieste del distributore di rete.

L'impianto sarà protetto contro gli accessi indesiderati mediante l'installazione di una **recinzione perimetrale** e dal sistema di **illuminazione e videosorveglianza**.

L'accesso carrabile sarà costituito da un cancello a due ante in pannellature metalliche di larghezza 4 metri e montato su pali in acciaio infissi al suolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica rombata a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm. La rete metallica non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, infatti, sarà lasciato un passaggio di altezza 20 cm che consenta il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

La viabilità interna al sito avrà larghezza di 4,0 m; tutta la viabilità sarà realizzata in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria) oltre al materiale derivante dalle lavorazioni di scavo.

Nell'esercizio ordinario degli impianti non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale; è prevista l'installazione di un trasformatore di spillamento di 100 kVA per il funzionamento di tutti i sistemi ausiliari.

L'energia prodotta dal generatore fotovoltaico sarà disponibile al confine fisico dell'impianto (in corrispondenza della cabina di interfaccia) e fino alla nuova cabina di consegna ad una tensione nominale di 15 kV.

La **cabina di consegna**, come da indicazioni della STMG, avrà dimensioni indicative pari a 6,73x2,48x2,70m. Il collegamento tra la cabina di consegna e la rete elettrica MT prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato con la posa di una terna di cavi idonei al trasporto di energia in media tensione, 15 kV.

Le **linee di bassa tensione**, sia quelle in corrente continua che in corrente alternata, e le linee di media tensione saranno realizzate totalmente all'interno dell'area occupata dall'impianto agrivoltaico.

Tutti i cavi, ad eccezione dei cavi stringa (collegamento moduli/quadri di stringa), saranno posati in trincea ovvero direttamente interrati senza l'ausilio di cavidotti. In tal caso la profondità di posa dei cavi sarà di 50 cm per illuminazione perimetrale, di 80 cm per i cavi di bassa tensione e 120 cm per quelli di media tensione, tutti saranno opportunamente segnalati mediante la posa di nastro ad una distanza di circa 30 cm verso il piano campagna.

Come accennato, fanno eccezione alla posa direttamente interrata in trincea i soli cavi stringa che collegano ciascuna stringa al quadro di riferimento.

Oltre a quelli interni al campo agrivoltaico, sarà realizzato il collegamento tra Cabina d'interfaccia e nuova cabina di consegna tramite **cavo in media tensione** (15kV). Questo collegamento, esterno all'area di impianto, sarà realizzato tramite una terna di cavi unipolari che saranno interrati in tubazioni in corrugato, posati in trincea ad una profondità di posa minima di 120 cm. Anche in questo caso la segnalazione della presenza dell'elettrodotto interrato sarà resa obbligatoria.

L'esercizio ordinario dell'impianto agrivoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione in caso di guasto o per le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie. Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due

operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico).

Per quanto concerne il taglio dell'erba all'interno del parco, la frequenza avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell'impianto. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L'azione combinata di acqua demineralizzata e pressione assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detergenti e sgrassanti. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto.

3. SINTESI VINCOLI PAESAGGISTICI E NATURALI

La realizzazione del progetto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione energetica europei e nazionali individuati.

L'impianto agrivoltaico viene localizzato in area idonea secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 8, lettera c-ter n.1 del D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199.

Vincoli ed elementi rilevanti nell'area dell'impianto agrivoltaico:

Rete ecologica regionale: Non si rilevano aree di collegamento ecologico - programma regionale art.12 L.R. 6/2005.

PTCP - Rete ecologica polivalente. Elemento di tutela rilevato: Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5): corridoio primario pedecollinare (E3). Per quanto riguarda i corridoi ecologici E2 ed E3, si rileva che l'intervento (impianto e cavidotto) non risulta un intervento ad impatto ambientale critico secondo quanto definito dal comma 3 lettera 2) punti i) e ii). In particolare, l'installazione di un impianto agrivoltaico avanzato non comporta l'eliminazione di suolo fertile in quanto viene garantito il proseguimento delle attività colturali.

Rete ecologica livello comunale. area classificata come parchi, giardini e aree verdi con valore ecologico e interseca canali.

L'area protetta (EUAP) più vicina è la Riserva naturale orientata Cassa di espansione del Fiume Secchia che dista circa 10 km dal perimetro dell'impianto.

L'impianto dista circa 810 m Sito IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo (parte di Sito a nord dell'area di progetto).

4. SINTESI OPERE DI MITIGAZIONE

L'opera a verde prevede la messa a dimora di elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi esternamente all'impianto lungo gli appezzamenti agricoli, quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli agroecosistemi e per la conservazione del paesaggio locale. L'area in cui è ubicato l'impianto è agricola e nei dintorni sono presenti dei piccoli nuclei boscati e delle siepi interpoderali, pertanto l'opera di mitigazione assume anche una funzione di connessione ecologica.

L'opera integra elementi alberati già esistenti che verranno conservati nello sviluppo della fascia di mitigazione. Per la scelta delle essenze arboree ed arbustive si è fatto riferimento al contesto ambientale in cui è inserito

l'impianto con riferimento anche alle tipologie di habitat dei vicini Siti Natura 2000. Si prevede complessivamente la messa a dimora di n. **700** alberi e **773** arbusti (per approfondimento si rimanda all'elaborato 24HRO110_PD_REL27.00_Relazione di mitigazione).

5. DESCRIZIONE DEL METODO DI STUDIO

Questo studio valuta l'impatto visivo dell'impianto agrovoltico all'interno del contesto territoriale. La metodologia utilizzata ha previsto un'analisi teorica tramite ambiente GIS e una verifica dei risultati teorici con lo scopo di ottenere informazioni il più possibile attendibili per effettuare opere di mitigazione della visibilità dell'impianto.

La base per la costruzione del presente Studio di Intervisibilità si è fondata sulla ricerca e sulla scelta dei punti di vista (VP) potenzialmente critici o che simulano l'effetto schermatura grazie a vegetazione già presente.

I punti di vista sono stati individuati secondo alcuni criteri:

- eventuale presenza di beni ed elementi del paesaggio sottoposti a tutela secondo il D.lgs 42/2004, quali Beni Culturali (art. N.10 e n.45) e Beni paesaggistici /artt. 136 e n. 142);
- altre aree e siti d'interesse paesaggistico di valenza storico testimoniale, culturale, paesaggistico e naturale vincolati dagli strumenti pianificatori e urbanistici territoriali;
- visibilità del punto di osservazione sull'impianto (dal perimetro esterno).

Il presente Studio di Intervisibilità ha individuato quattro punti di vista (VP) riconosciuti come potenzialmente critici e che possono avere un impatto sulla visibilità. I punti di vista sono stati scelti in base a diversi criteri, per esempio la visibilità del punto di osservazione sull'impianto e la visibilità del punto di osservazione in presenza di schermatura vegetale.

Sono stati presi in considerazione tre punti di intervisibilità:

- **VP 1** (Punto Intervisibilità 1): visuale dal campo ad est dell'area di progetto.
- **VP 2** (Punto Intervisibilità 2): visuale dall'angolo sud dell'area di progetto, da via Bosco.
- **VP 3** (Punto Intervisibilità 3): visuale dall'angolo sud-ovest dell'area di progetto dell'impianto.

L'analisi è stata condotta usando un dettagliato DSM (Digital Surface Model) del sito interessato dal progetto. Il DSM include anche la valutazione di oggetti già presenti come vegetazione o edifici per valutare l'effetto di schermatura. L'altezza dell'osservatore medio inserita è di 1,75 m, mentre l'impianto presenta un'altezza massima di 4,2 m.



Figura 5.1 - Localizzazione dei punti d'intervisibilità nell'area di progetto

Il punto d'intervisibilità **VP1** è localizzato sul campo ad est dell'area di progetto. La visuale sull'area oggetto dell'impianto è completa, non essendoci nessun tipo di ostacolo.

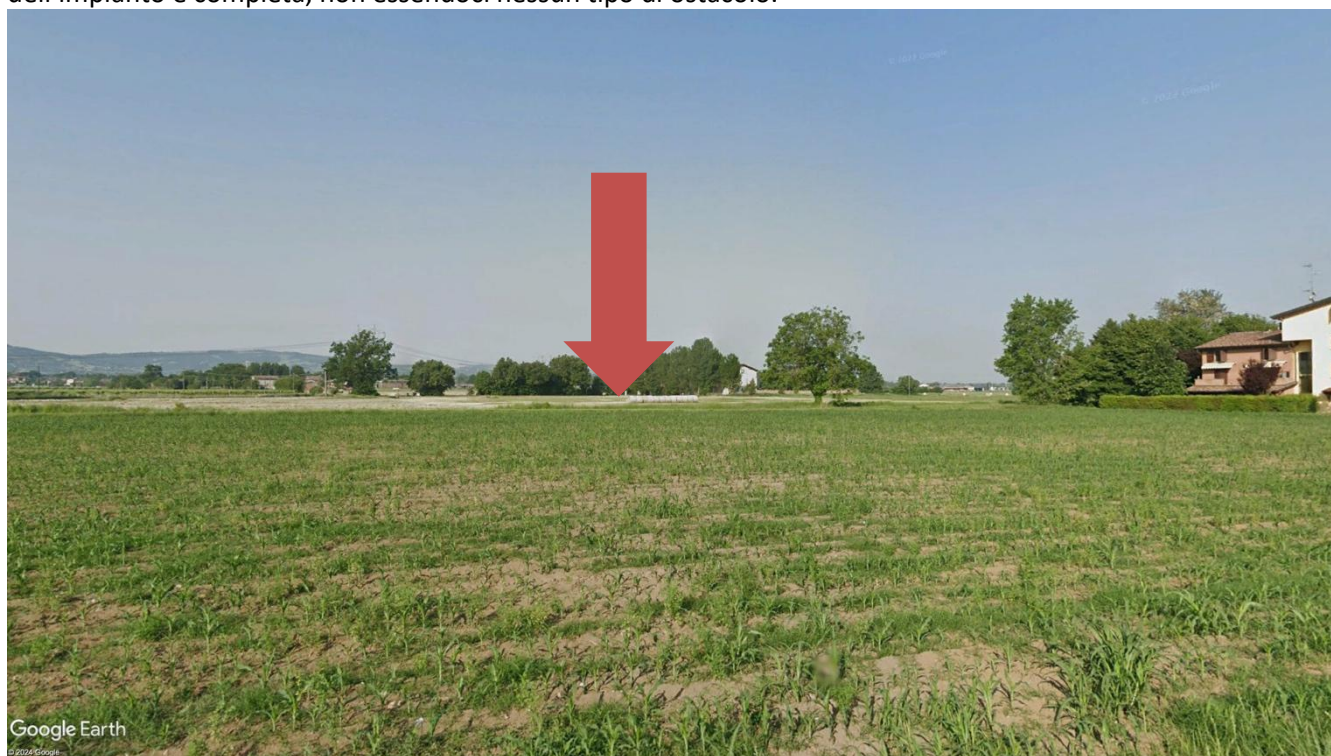


Figura 5.2 – Visibilità VP1

Il punto d'intervisibilità **VP1** è localizzato sull'angolo sud dell'area di progetto, da via Bosco. La visuale sull'area oggetto dell'impianto è completa, non essendoci nessun tipo di ostacolo.



Figura 5.3 – Visibilità VP2

Il punto d'intervisibilità **VP3** è localizzato sull'angolo sud-ovest dell'area di progetto dell'impianto. La visuale sull'area oggetto dell'impianto è completa, non essendoci nessun tipo di ostacolo.



Figura 5.4 – Visibilità VP3

6. RISULTATI

La simulazione con l'inserimento dei moduli fotovoltaici dimostra come l'attuale visuale sui campi agricoli dai punti VP1, VP2, VP3 sarà sostituita dai moduli fotovoltaici.



Figura 6.1 - Mappa d'intervisibilità dei tre VP sul sito di progetto

I risultati della simulazione in ambiente GIS elaborata (cfr. Elaborato 24HRO110_PD_TAV32.00-Intervisibilità) con altezza del punto di osservazione a 1,75 m e con elevazione dell'oggetto osservato dell'impianto all'altezza massima raggiungibile di 4,2 m evidenzia che il cono di visibilità interessa tutta l'area del sito.

Di seguito le fotosimulazioni dell'impianto con vista in piano corrispondenti a posizioni sui punti della viabilità più vicini ai punti d'intervisibilità analizzati.



Figura 6.2 – Render con vista sul VP1



Figura 6.3 – Render con vista sul VP1 e opere di mitigazione



Figura 6.4 – Render con vista sul VP2



Figura 6.5 – Render con vista sul VP2 e opere di mitigazione



Figura 6.6 – Render con vista sul VP3



Figura 6.7 – Render con vista sul VP3 e opere di mitigazione

7. CONCLUSIONI

L'impianto agrovoltaiico risulta visibile da via Bosco e da via A. Frank (SP66). Anche dalla strada poderale che costeggia a nord l'impianto si ha una limitata visuale, a causa dell'orografia naturale del terreno.

La mitigazione che verrà scelta nella fase di progetto contribuirà a ridurre l'impatto visivo dell'impianto agrovoltaiico dai punti VP1, VP2 e VP3.